

□ **Interrogazione n. 1314**

*presentata in data 25 luglio 2013*

a iniziativa del Consigliere Massi

**“Pazienti affetti da maculopatia: chiarimenti sulle cure farmacologiche e sui relativi costi”**

a risposta orale urgente

Premesso:

*che* per le persone affette da degenerazione maculare legata all'età e da edema diabetico o post-trombotico, è stato sospeso l'uso del farmaco Avastin, iniettato intravitro, ripetibile e molto efficace per la riduzione della patologia, avranno gravissime difficoltà a curarsi;

*che* nel solo reparto di oculistica dell'ospedale di Macerata tale farmaco è stato determinante nei 900 pazienti in cura per maculopatia in quanto permette di recuperare una parte variabile di vista e il suo utilizzo va ripetuto secondo la necessità di ciascun paziente;

*che* a queste persone, per la maggior parte anziani, con adeguate cure, viene data la possibilità di mantenere un'accettabile capacità visiva e di evitare o procrastinare quella parziale cecità che conduce all'invalidità civile;

Considerato:

*che* la Regione propone in sostituzione dell'Avastin, il cui uso sembra non essere più legale, un prodotto simile, il Lucentis, leggermente più raffinato e con minori effetti collaterali;

*che* la ditta Novartis per il Lucentis ha ottenuto l'approvazione dall'AIFA, mentre la ditta Roche, produttrice dell'Avastin, (inizialmente usato per il cancro del colon), ha omesso di segnalare l'efficacia anche in oculistica come già ampiamente sperimentato. Essendo quindi l'Avastin 'off-label' non potrà più essere usato per la cura della maculopatia; Sottolineato che:

- a) il Lucentis ha un costo elevatissimo – circa 1.200 euro a fiala – quindi in un mese ad esempio il reparto di oculistica di Macerata brucerebbe tutto il suo budget e non potrebbe di conseguenza soddisfare i bisogni di tutti i suoi pazienti e rispettare, con il dovere della cura, il diritto a essere curati;
- b) la difficoltà a reperire sul mercato il necessario quantitativo di farmaco Lucentis;
- c) sul piano della spesa pubblica al costo di pochi euro dell'Avastin (appena venti euro, il costo di una fiala) si contrappone il peso sociale di una pensione di invalidità cui i maculopatici non più curati avrebbero diritto in breve tempo;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- quale soluzione intende adottare per risolvere la disponibilità del farmaco Lucentis e i relativi costi;
- se intende aprire un confronto con le altre regioni per verificare con il Ministero della Salute sia la possibilità di inserire il farmaco Avastin (vista la provata efficacia del prodotto nella cura delle maculopatie) nel prontuario farmacologico per la maculopatia, sia la riduzione del costo eccessivamente elevato del farmaco Lucentis.